

Lot nr.: L251916

Country/Type: Europe

Lot consisting of 11 Italian Post folders from 2020.

Price: 45 eur

[[Go to the lot on www.sevenstamps.com](https://www.sevenstamps.com)]

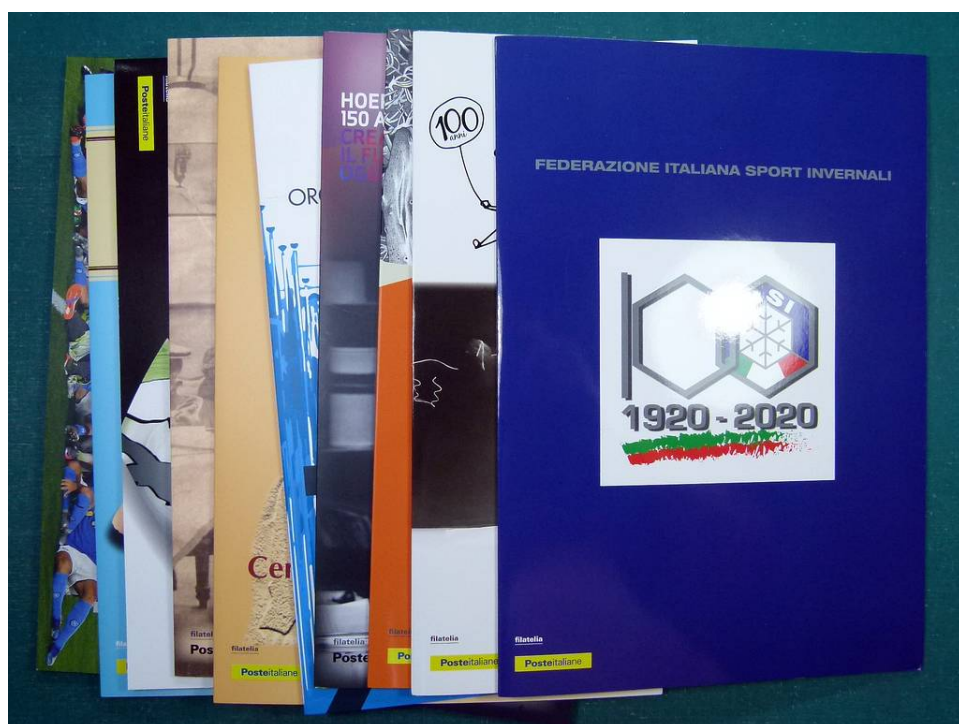


Foto nr.: 2



Foto nr.: 3



Foto nr.: 4



Foto nr.: 5

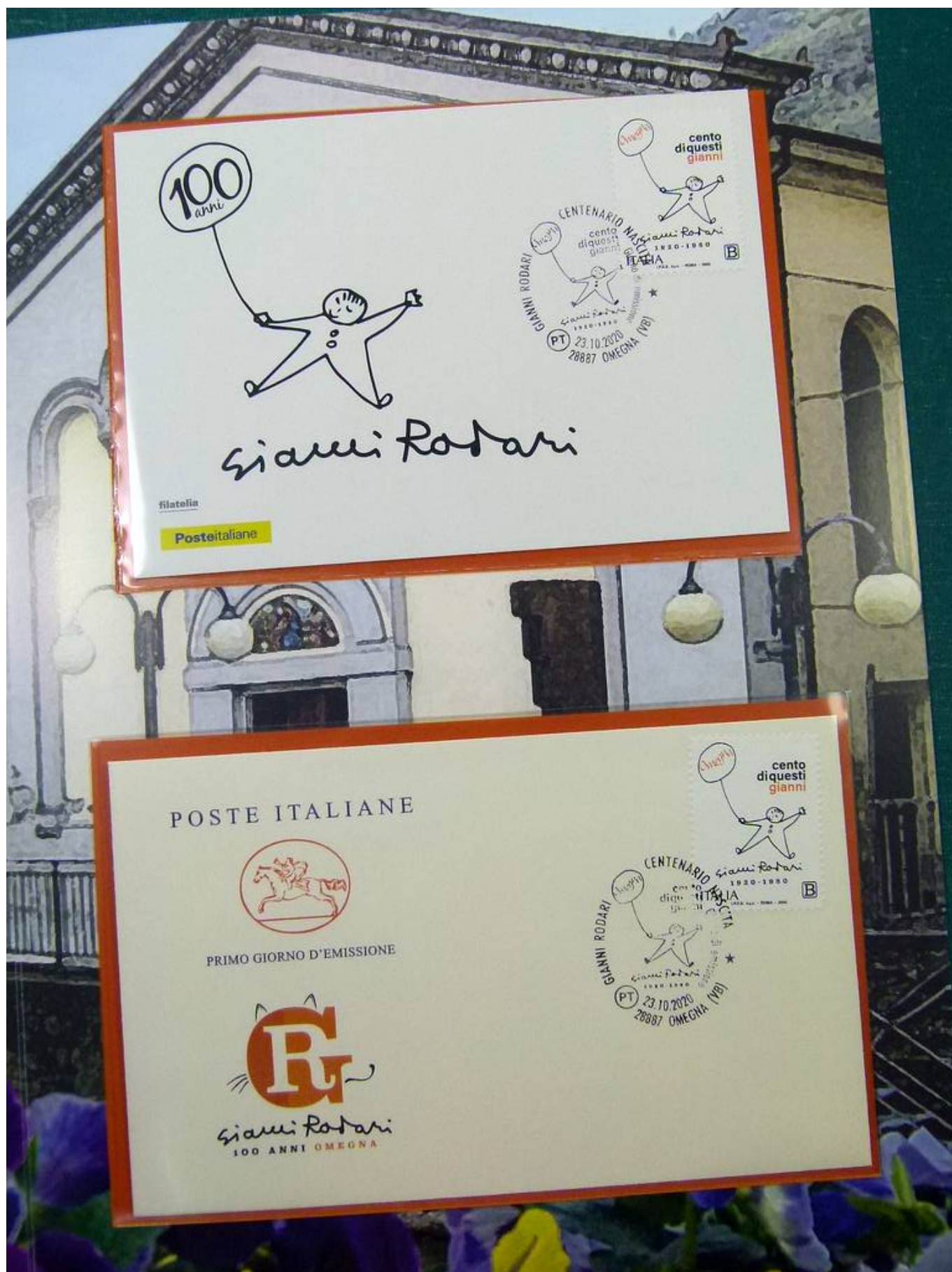


Foto nr.: 6

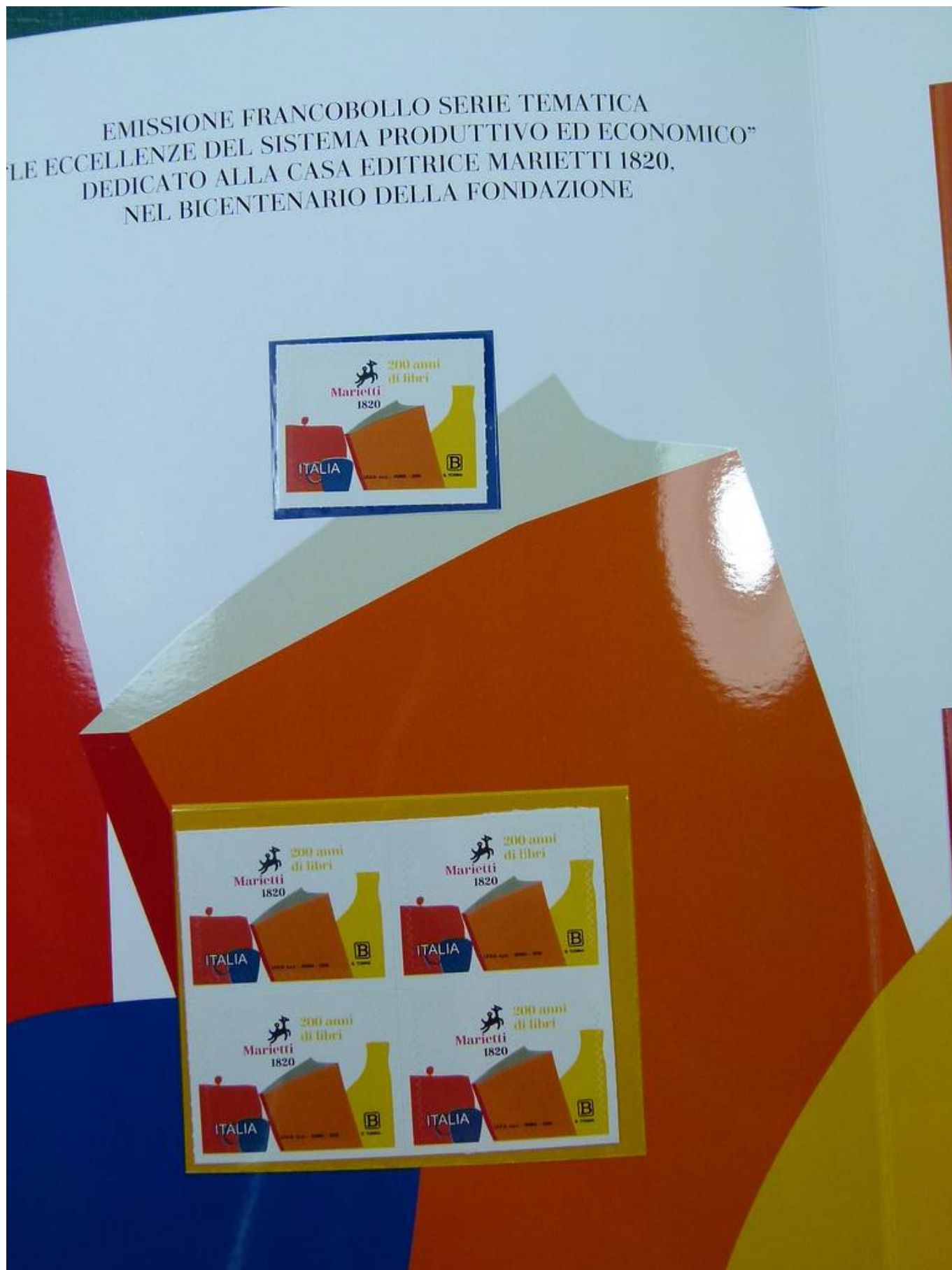


Foto nr.: 7



Foto nr.: 8



Foto nr.: 9



Foto nr.: 10

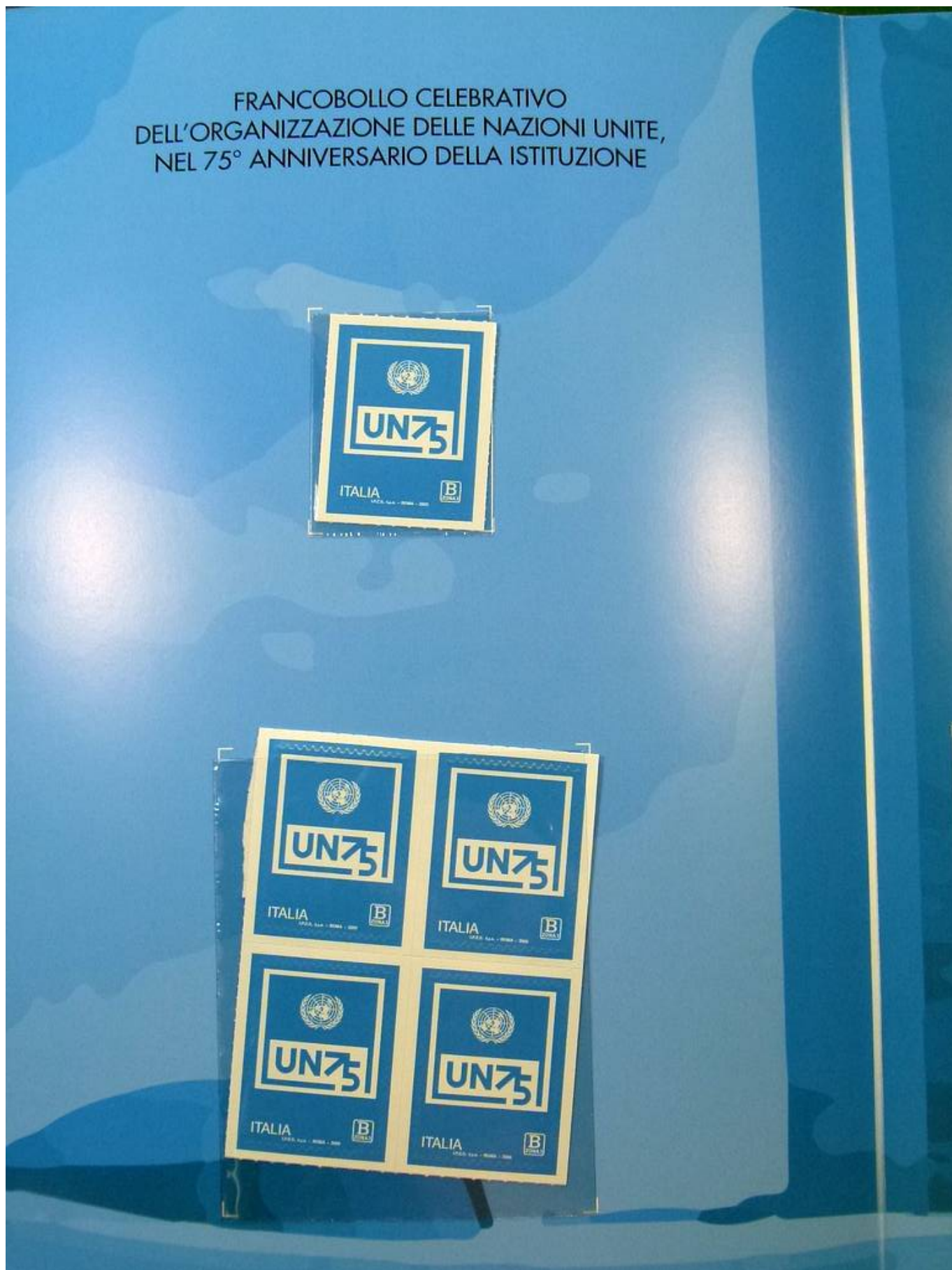


Foto nr.: 11



Foto nr.: 12



Foto nr.: 13



Foto nr.: 14



Foto nr.: 15

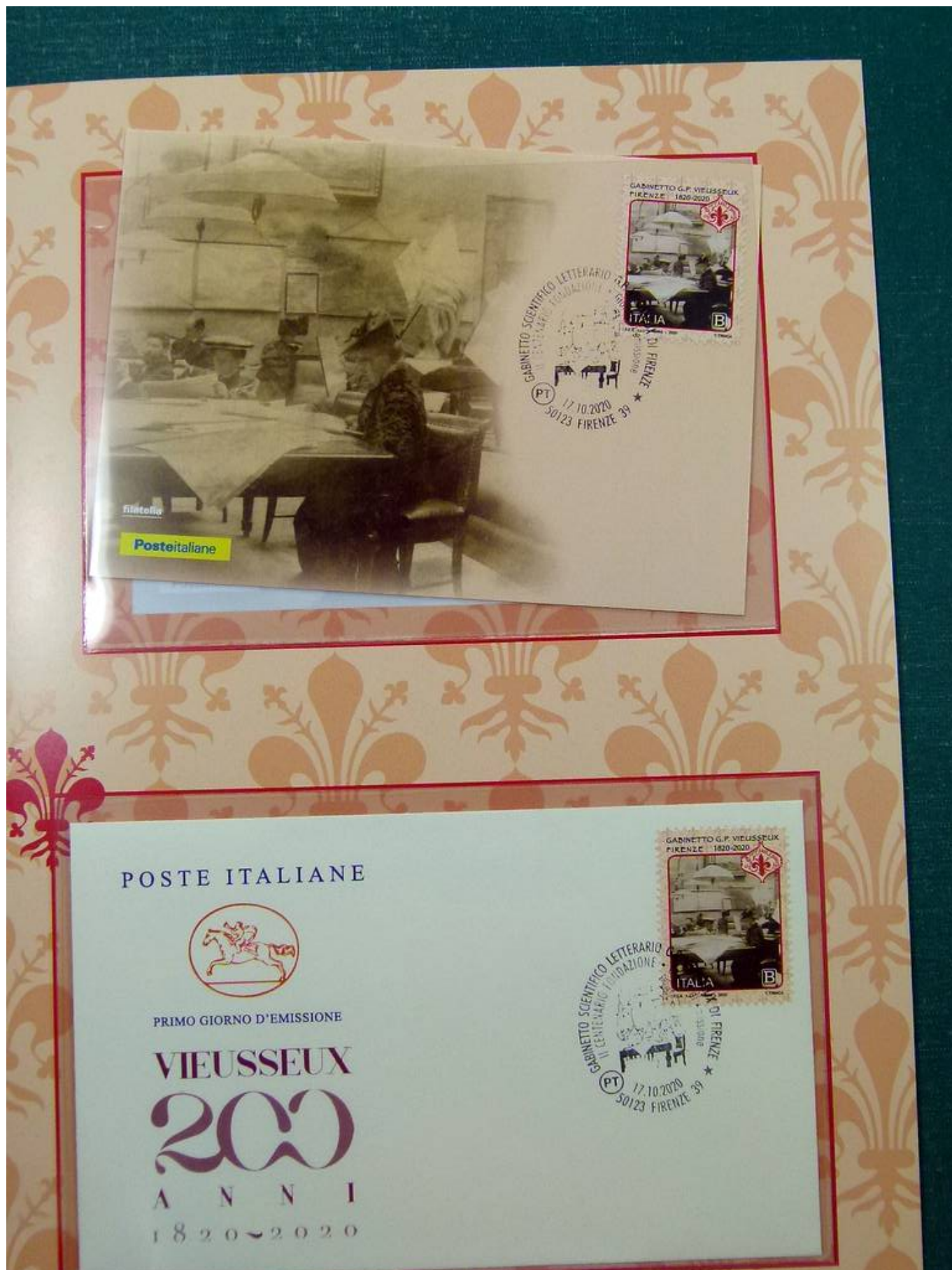
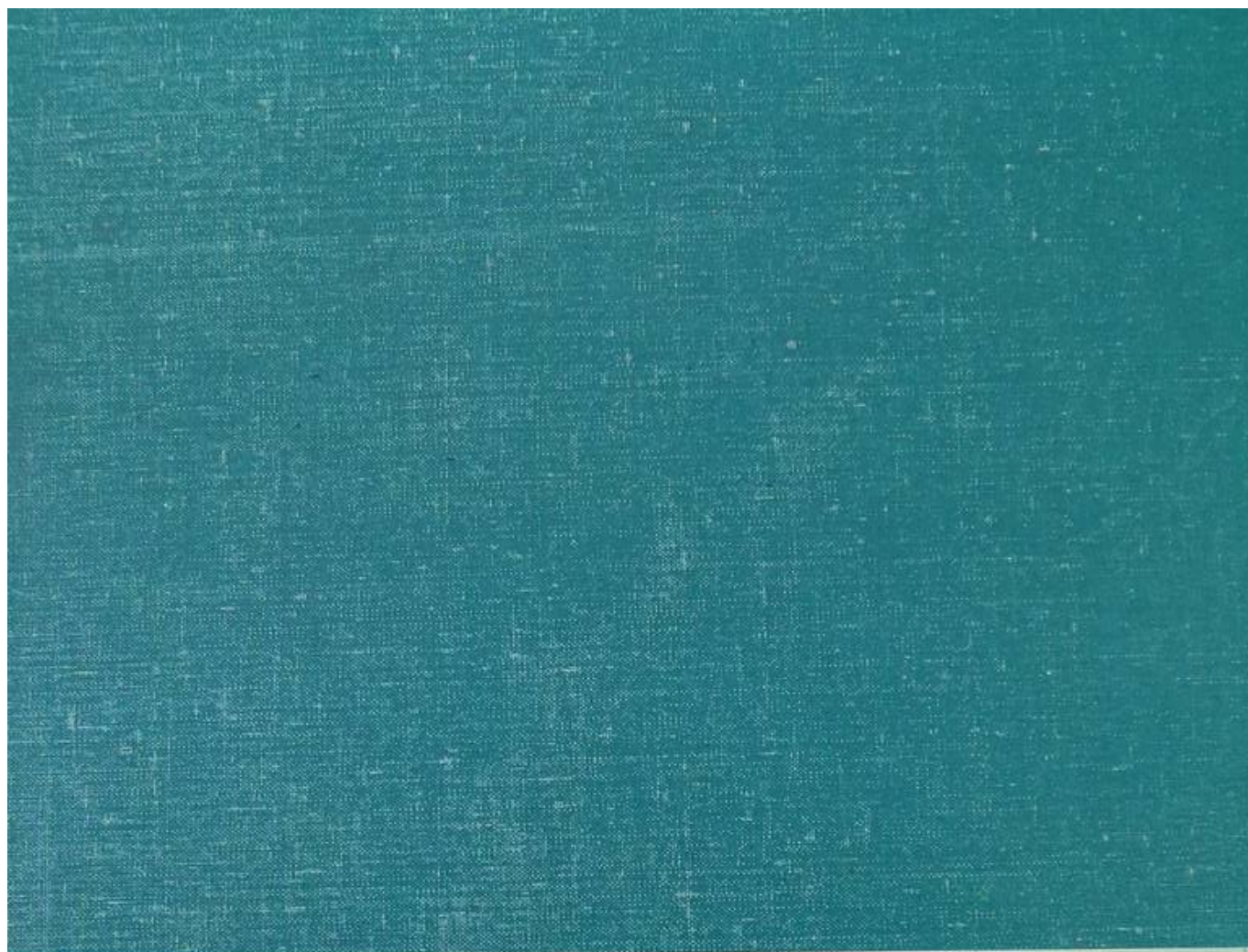


Foto nr.: 16



Foto nr.: 17



La Caserma "Giacomo Acqua" ospita i Carabinieri dal 24 settembre 1870, all'indomani della presa di Roma, ed è intitolata al Tenente Acqua, primo Ufficiale dei Carabinieri ad entrare in città, ucciso il 22 febbraio 1874 a Genazzano in uno scontro a fuoco con "due malindrini armati".

Lo stabile di immenso valore storico e architettonico fu costruito all'incirca nel 1400 per ospitare un convento Agostiniano e dal 1730 divenne caserma della Gendarmeria Pontificia. Tale destinazione d'uso fu mantenuta anche dopo il restauro realizzato



dal celebre architetto romano Giuseppe Valadier negli anni venti del 1800, che armonizzò l'edificio con la Piazza del Popolo e le sue Chiese.

Il "quartierone", termine usato sin dalla destinazione a caserma, presenta alcuni ambienti di particolare pregio artistico e in stile neo-classico, tra cui l'arditissima ampia scala a tenaglia, una grande sala con l'alto soffitto a cassettoni riconducibile al Valadier e, nel cortile principale, un maestoso abbeveratoio semicircolare con mascherone.

Oggi la caserma Giacomo Acqua, di proprietà privata, edificio di interesse storico-artistico sottoposto a tutela, è sede del Comando Legione Carabinieri "Lazio".

Un legame che unisce la cittadinanza romana e i Carabinieri da 150 anni e che si identifica da quel settembre 1870 nel detto popolare:

"i Bersaglieri a ripa e i Carabinieri al Popolo"

Foto nr.: 18



Foto nr.: 19



Foto nr.: 20



Foto nr.: 21



Foto nr.: 22

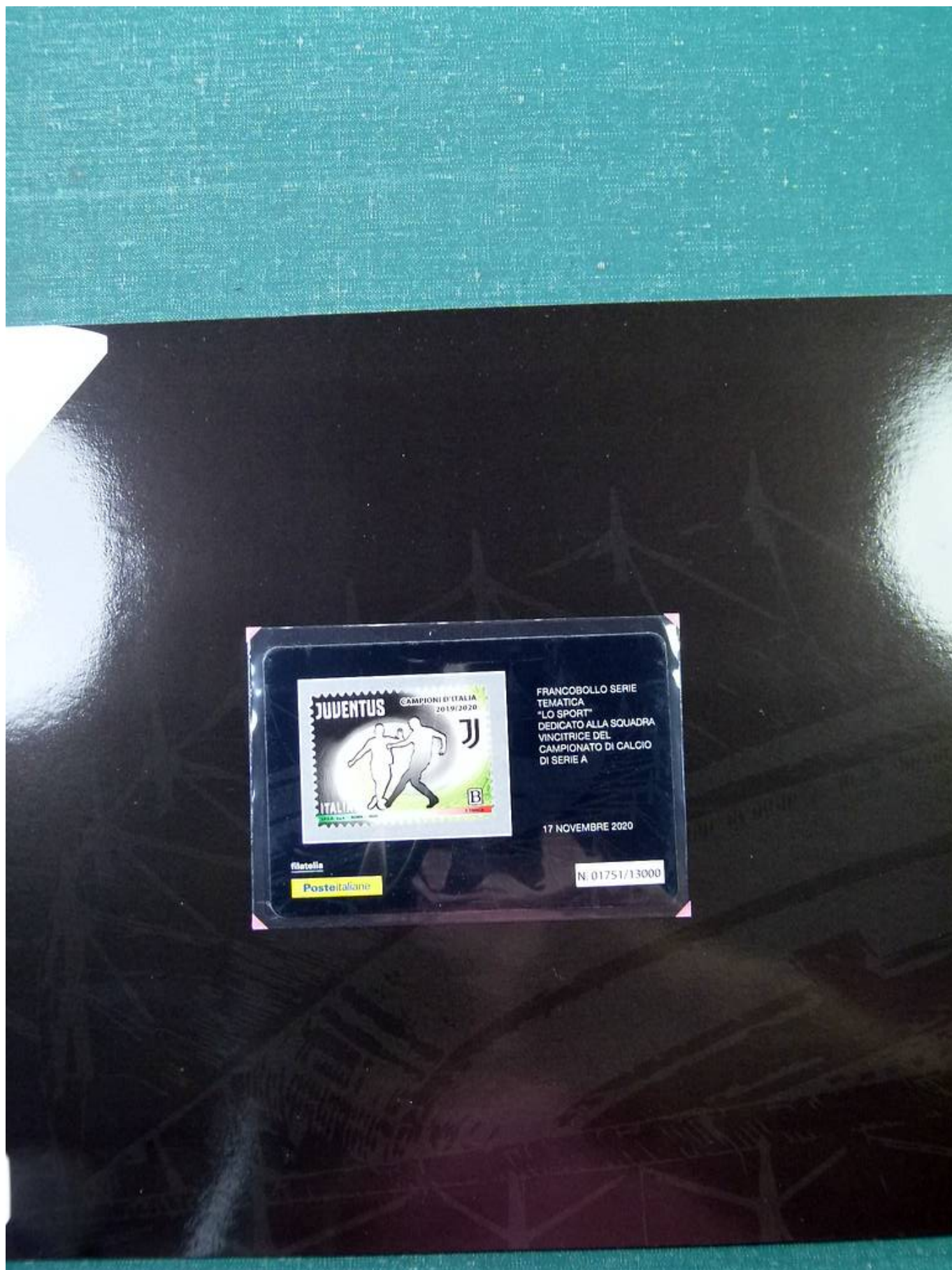


Foto nr.: 23



Foto nr.: 24



Foto nr.: 25



cialmente nell'agosto 1926 con la denominazione di Associazione Calcio Napoli che ha come presidente Giorgio
ione nella Serie A (a girone unico) avviene nel 1929, stagione che prelude ad un lustro di grande evidenza grazie
che faranno la storia del Club: il neoacquisto Vojak e Sallustro, con i quali gli azzurri raggiungono il terzo posto in
securativi (1933 e 1934). Nel dopoguerra, con Achille Lauro nuovo Presidente, al Napoli approdano altri giocatori
vato, destinati anche loro a restare nella storia della squadra partenopea: Pesola e Jeppson che trascineranno
nel 1953 e Vinicio, che contribuirà a raggiungere lo stesso piazzamento in classifica nel 1958.

ssione in B, ma anche il primo successo con la conquista della Coppa Italia nel 1962 e la parallela promozione in
a in panchina. Due anni dopo la Società assume la denominazione di Società Sportiva Calcio Napoli. Il nuovo
con il quale approdano in azzurro nomi di spicco del panorama calcistico nazionale: Dino Zoff, Omar Sivori e José
culminò con il secondo posto in Serie A nel 1968. L'anno successivo segna l'ingresso di Corrado Ferlaino come
che, dopo la conquista della seconda Coppa Italia nel 1976, si sublima con l'arrivo di Diego Maradona nel 1984 e
2 scudetti (1987-1990), una Coppa Uefa (1989), una Coppa Italia (1987) e una Supercoppa italiana (1990).
rizzato da un periodo sinusoidale che tra alti e bassi porterà il Napoli in Serie B nel 1998. Da lì un lento declino
e condusse al fallimento sotto la gestione Naldi nel 2004.

la Società si rialza con l'arrivo di Aurelio De Laurentiis che risolveva il Napoli dalla Serie C fino a guidarlo all
e in Serie A nel 2007 e poi alla conquista di tre Coppe Italia (2012, 2014, 2020) e di una Supercoppa italian
orta, soprattutto, il Napoli ai fasti internazionali con l'ingresso in Europa per ben 11 anni consecutivi tra Champions
e. Unica squadra italiana ad aver centrato questo traguardo prestigioso.

Foto nr.: 26



Foto nr.: 27



Foto nr.: 28

